

ECONOMIA**Landini: violate le regole. La Cgil: rispetta il voto**

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Era partito come un congresso unitario, ma più si avvicina e più si alzano i toni dello scontro interno. Ad un mese dall'assemblea di Rimini, in Cgil lo scambio di accuse arriva a toccare gli stessi segretari confederali. L'oggetto del contendere sono gli emendamenti, lo strumento scelto lo scorso autunno per dare vita ad un documento unitario sottoscritto in pratica dalla totalità del gruppo dirigente - e che difatti è stato votato dal 97,5 per cento degli iscritti. Il ragionamento fu: evitiamo documenti e liste contrapposte e misuriamoci nelle varie posizioni tematiche sugli emendamenti che ognuno potrà presentare. Corollario a questo ragionamento è la norma inserita nel Regolamento

congressuale sottoscritto all'unanimità: l'articolo 11 Punto 17 prevede che tra il voto sugli emendamenti e il numero dei delegati vi sia «un equilibrato rapporto». E ieri proprio su questo punto Maurizio Landini, Domenico Moccia e il segretario confederale (ma leader della componente Lavoro e Società) Nicola Nicolosi hanno denunciato come «il principio democratico dell'equilibrato rapporto non è stato applicato», «è stato violato», «visto che sono pochissimi i delegati eletti al congresso per l'appoggio a questi emendamenti». I tre poi contestano anche la bocciatura degli emendamenti, specie quello sulle pensioni - che prevedeva la richiesta del ritorno alla pensione con 40 anni di contributi e che ha raccolto 390mila voti favorevoli - sostenendo che sia «sbagliato conteggiare i voti palesi ri-

spetto al totale degli aventi diritto e non ai votanti sugli stessi emendamenti». La differenza fra i due bacini (938mila votanti sugli emendamenti contro il milione e 695mila votanti sui documenti) dipende dal fatto che in gran parte delle quasi 50mila assemblee congressuali di base - di un'ora di durata - il voto sugli emendamenti non si è per niente tenuto. L'ultima polemica riguarda la partecipazione al congresso. «La forma congresso non è uno strumento di partecipazione

...
Il nodo dell'«equilibrato rapporto» tra voti sugli emendamenti e delegati al congresso

democratica, va cambiata», attacca Landini, mentre Moccia denuncia «le strane percentuali di partecipazione al Sud».

DUELLO NICOLOSI-SCUDIÈRE

A rispondere arriva prontamente l'altro segretario confederale - con delega all'organizzazione - Vincenzo Scudiere. Che contesta «l'uso di un metodo insolito di calcolo soprattutto perché esclude i partecipanti al voto congressuale ed è irrispettoso degli iscritti». In merito all'«equilibrato rapporto» previsto dal regolamento congressuale per la formazione della platea dei delegati, Scudiere precisa: «È già in atto dalle assemblee di base in poi e si concluderà con i congressi nazionali di categoria, ma non c'è un automatismo tra voti sugli emendamenti e numero di delegati. In ogni caso, comun-

que la si metta, gli emendamenti sono stati bocciati. E questo è un fatto democratico indiscutibile». Sul futuro del congresso Scudiere commenta: «Siamo in attesa di sapere se si intende confermare lo spirito unitario, in base al quale si potranno definire i gruppi dirigenti. Personalmente considero preoccupante l'attivismo di Nicola Nicolosi, che è giustificabile solo in presenza della volontà di candidarsi a leader di una minoranza». Il quale comunque continua «a lavorare per un congresso unitario, obiettivo raggiungibile riconoscendo le diverse sensibilità e mantenendo gli attuali equilibri», spiega Nicolosi. Mentre Landini si tiene aperto «a qualunque soluzione» in vista «di un congresso che ha cambiato natura», non escludendo dunque di dar vita ad un'altra lista, come accaduto in Lombardia.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

L'Europarlamento in questi lunghi anni di crisi non ha certo visto accrescersi la sua popolarità presso l'opinione pubblica, compresa quella italiana, per l'incapacità vera o presunta di andare ad incidere sui problemi reali della gente. Ebbene, ieri a Bruxelles il massimo consesso europeo ha invece preso una decisione, con l'abolizione dei costi del roaming telefonico a partire dal 15 dicembre 2015, che va ad impattare proprio sulla vita di tutti i giorni dei milioni di persone che si spostano per il Vecchio continente.

LARGA MAGGIORANZA

Per comprendere l'effetto concreto del provvedimento approvato in prima lettura con larga maggioranza, 534 voti favorevoli, 25 contrari e 58 astensioni, è bene partire con un esempio concreto: chi andrà in vacanza oltre confine nel Natale del prossimo anno non dovrà più preoccuparsi di disabilitare la connessione dati del proprio smartphone o tablet, pena l'arrivo di una bolletta salatissima per essersi avventurato sul Web attraverso la connessione messa a disposizione da un provider straniero. Dunque verranno meno, appunto, le tariffe del roaming, ovvero i costi aggiuntivi per l'utilizzo del telefono cellulare con chiamate e messaggi, nonché, fattispecie sempre più rilevante, per l'accesso a Internet in paesi Ue diversi da quello di provenienza.

Ma c'è di più, perché nello stesso provvedimento approvato dall'Europarlamento c'è un'altra decisione altrettanto importante. Infatti, i fornitori di connessione Internet non possono più bloccare o rallentare i servizi offerti dai loro concorrenti (come Skype) per ragioni economiche o di altro tipo, e questo secondo il principio della «neutralità della rete». Ciò significa che tutto il traffico Internet dovrà essere trattato allo stesso modo, senza discriminazioni, limitazioni o interferenze, indipendentemente da mittente, destinatario, tipo di servizio, contenuto, dispositivo, servizio o applicazione. Un classico esempio di blocco che andrà quindi rimosso, è quello effettuato da alcuni provider telefonici relativamente alle videochiamate attraverso Internet effettuate con le loro SIM dati. L'Europarlamento ha anche abbreviato la lista dei casi «eccezionali», previsti dalla proposta originaria della Commissione europea, in cui i fornitori avrebbero ancora avuto il diritto di bloccare o rallentare la connessione Web. Le deroghe saranno permesse solo per applicare l'ordinanza di un tribunale, per preservare la sicurezza della rete o prevenirne la congestione temporanea. In questi «casi eccezionali», comunque le misure di gestione del traffico devono essere «trasparenti, non discriminatorie e proporzionate» e andranno «mantenute per il tempo strettamente necessario».

Come detto, si tratta di un voto in prima lettura, che permette comunque di consolidare il lavoro svolto finora e di trasmetterlo alla prossima legislatura, dopo le elezioni europee di

**Abolizione del «roaming»
Telefoni meno cari nel 2015**

● Il Parlamento europeo approva a larga maggioranza l'azzeramento, dal dicembre 2015, dei costi ulteriori di connessione al di fuori del proprio Paese



ne maggio. Gli eurodeputati neo eletti potranno decidere di continuare il lavoro dei loro predecessori da dove è stato interrotto, e adottare rapidamente il testo. La commissaria Ue alle Telecomunicazioni, Neelie Kroes, solitamente poco propensa alle dichiarazioni enfatiche, questa volta ha parlato senza mezzi termini di «una giornata davvero storica per un Internet real-

mente libero» e «per fare dell'Europa un continente interconnesso». Kroes ha ricordato di aver promesso nel 2010 di metter fine ai costi del roaming entro la fine del 2015, «e oggi siamo a due passi da questo risultato». Dagli Stati membri, che devono approvare anch'essi il pacchetto nel Consiglio Ue, la commissaria alle Telecomunicazioni ha detto di attendersi un accordo

definitivo entro la fine del 2014. In precedenza, esortando il Parlamento europeo a votare a favore della proposta, la stessa Kroes aveva sottolineato che, come negli anni 50 la Comunità europea era stata fondata innanzitutto sul carbone e sull'acciaio, «oggi deve essere fondata sulla connettività e sullo spettro delle frequenze, altrimenti resteremo indietro».

VERTENZA MICRON**Oggi sciopero e protesta a palazzo Chigi**

A tre giorni dalla scadenza della procedura di licenziamento collettivo per 419 dipendenti, i lavoratori della Micron questa mattina protesteranno direttamente sotto palazzo Chigi, silente sulla vicenda, nonostante le richieste dei sindacati. Ieri l'incontro con il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi non è stato risolutivo. I sindacati hanno quindi confermato lo sciopero di 8 ore per oggi e il presidio sotto la presidenza del Consiglio. Se tutti i sindacati danno atto al ministro di

essersi impegnata «nella vertenza» ed evitare i 419 licenziamenti - nelle sedi del gruppo americano di Catania, Agrate, Vimercate, Arzano e Avezzano - la soluzione è ancora lontana. «Le posizioni sono ancora molto distanti. L'azienda acconsentirebbe a un percorso di cassa integrazione straordinaria che però sarebbe solo un'anticamera per i licenziamenti. La cosa positiva è che si è cominciato a parlare di ricollocazione in Stm - azienda italo-francese in parte pubblica, ndr - ,

ma al momento il numero sarebbe solo una minima parte degli esuberanti», spiega il segretario nazionale Fiom Roberta Turi. «Abbiamo ottenuto un primo risultato - ha spiegato Nicola Alberti della Fim Cisl - con la conferma da parte del governo di un impegno sulle politiche industriali sul settore». «Al ministro abbiamo ricordato di ottenere da Stm il massimo sforzo possibile», ricorda Luca Maria Colonna della Uilm. L'ultima speranza è nell'incontro previsto per lunedì 7 aprile. **M. FR.**

BREVI**FILLEA CGIL****Schiavella rieletto segretario**

● Si è concluso il 18imo congresso nazionale Fillea, la categoria degli edili Cgil, con la riconferma, a larghissima maggioranza, del segretario generale Walter Schiavella. Nel nuovo direttivo, di 189 membri, cresce la presenza di lavoratori in produzione, delle donne, dei migranti e si abbassa l'età media, obiettivi che dice Schiavella «ci eravamo posti il nostro progetto di rinnovamento del gruppo dirigente»

MEDIASET**Colloca il 25% di E1 Towers**

● Mediaset ha avviato il collocamento sul mercato presso investitori istituzionali italiani ed esteri di 7.065.600 azioni ordinarie di E1 Towers, pari al 25% del capitale. Prima del collocamento Mediaset detiene il 65% della società attraverso Elettronica Industriale, di cui possiede il 100%. L'operazione è curata da Mediobanca.

PIAGGIO**Balzo in avanti delle vendite**

● Piaggio in forte rialzo (oltre il 6%) a Piazza Affari, dopo la diffusione dei numeri sul mercato delle due ruote. A marzo il mercato delle due ruote complessivamente è cresciuto del +27%. Le immatricolazioni di scooter sono aumentate del +39,7% e quelle di moto del +15%. Le vendite di 50cc sono cresciute del +11%.

NTV**Italo ferma anche a Roma Termini**

● Italo fermerà presto anche a Roma Termini con i suoi treni no stop. «Con la firma della modifica all'accordo quadro tra Rfi ed Ntv, sono lieto di annunciare che Italo fermerà presto anche a Roma Termini con i suoi treni no stop. È una scelta importante, che arricchisce il network Ntv con una stazione che ha una storica centralità» ha detto Antonello Perricone, presidente Ntv.